



... Siamo giovani...



“ Siamo giovani felici, appassionati, portatori di pace e mossi dalla fede. Guardiamo alla vita che ci attende con un potenziale creativo molto grande, valorizzando l’arte, la danza, la poesia e la musica. Con ardore e coraggio, portiamo sogni e amore alla causa del Regno di Dio. Veniamo da diverse realtà di questa diocesi, siamo in maggioranza poveri e impoveriti e, seguendo l’esempio di Gesù Cristo e della chiesa Latinoamericana, facciamo la scelta per i poveri e i giovani. Ci incontriamo in gruppi per condividere e celebrare la vita, le lotte, le sofferenze del nostro popolo, sognando e costruendo la *civiltà dell’Amore*”.

Testimonianza meravigliosa questa di Cida, giovane studentessa universitaria, letta in duomo durante la celebrazione per la giornata nazionale della gioventù. La cattedrale era ricolma di giovani attenti e desiderosi di una Parola che animi e stimoli la loro voglia di vivere. Sui loro visi risplendeva il sorriso della gioventù, età della vita che caratterizza in maniera peculiare chi la vive. Nei loro orecchi risuonava la domanda chiave di questo incontro: “Quale vita vale la pena vivere?”. Nei loro canti risuonava l’eco di una gioventù che, per sua natura è inquieta, cerca, questiona, non accetta verità prestabilite, vuole partecipare ed essere protagonista.

Il Brasile è un paese giovane e di giovani. Sono 51 milioni i giovani dai 15 ai 29 anni, pari al 26% della popolazione. Che potenziale e che investimento per il futuro!

Eppure nel cuore di questa gioventù si annidano tre grandi paure,

*La paura di venir ucciso*: uscire alla sera di casa, entrare nel giro della droga, essere vittima di assalti...è qui che la morte è in attesa. Il Brasile è uno dei paesi con più alto indice di giovani uccisi in maniera violenta.. Ogni giorno in terra brasiliana vengono uccisi violentemente 54 giovani, vittime di omicidi, stupri, assalti e proiettili vaganti; uno ogni mezz’ora.

*La paura di sentirsi ed essere superfluo*: sperimentare la difficoltà di incontrare un lavoro, vivere in una realtà socio-economica senza grandi prospettive, far parte di una cultura che ti marginalizza...è qui che si percepisce di ‘essere un di più’, ed è qui che la paura si trasforma in depressione e disgusto di esistere.

*La paura di star disconnesso*: trovarsi fuori dalle nuove tecnologie di comunicazione, rischiare di non far parte di qualche gruppo sociale reale o virtuale...è qui che pulsa il micidiale sentimento di non essere vivo e vitale.

Oggi, nei lavori di gruppo, abbiamo sfidato i nostri giovani ad essere sognatori, coraggiosi, dialoganti, custodi della natura e capaci di relazioni personali e interpersonali concrete, sincere e portatrici di vita. Continuo a credere che questa generazione, nonostante tutte le pressioni, terminerà come i diamanti, offrendo alla storia grandi preziosità. La mia speranza si fonda nella parola biblica che dice: “*Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi, e avete vinto il maligno*” ( 1Giov 2,14b).

L’apostolo Giovanni afferma che la gioventù è forte e ha in sé le condizioni per vincere il maligno. E specifica che il segreto per questa vittoria è rimanere saldi nella Parola di Dio. Agli occhi del Signore la gioventù è espressione di tre bellissime metafore presenti nel Vangelo del giovane Galileo: luce, lievito e sale.

**Luce** per illuminare cammini e riscaldare cuori in mezzo a tanta oscurità e freddezza ecclesiastica, sociale, politica e esistenziale.

**Lievito** per fermentare molta massa senza fisionomia, amorfa, e volubile come foglia al vento.

**Sale** per purificare una realtà sempre più ricolma di putrefazione e di idiozie.

E' compito delle nostre chiese e di noi pastori sostenere il cammino di questi giovani con una lettura biblica che accenda nei loro cuori l'amore per la Parola. E' nostro dovere presentare un Dio amoroso e preoccupato con la nostra vita e la nostra salute/salvezza più che un Dio che fiscalizza e castiga le nostre azioni equivoche. In quest'anno 2013 gli occhi e il cuore della chiesa cattolica brasiliana sono rivolti alle gioventù. La Campagna della Fraternità, durante la quaresima, e la preparazione e realizzazione, durante il mese di luglio, della Giornata Mondiale della Gioventù a Rio di Janeiro, sono appuntamenti e momento preziosi per riconfermare la scelta preferenziale per i giovani. Poiché *“i giovani rappresentano un enorme potenziale per il presente e il futuro della chiesa e dei nostri popoli, come discepoli e missionari del Signore Gesù. I giovani sono sensibili nel scoprire la loro vocazione di essere amici e discepoli di Cristo. Sono chiamati ad essere ‘le sentinelle del mattino’, impegnandosi nel rinnovamento del mondo alla luce del Piano di Dio”* (Aparecida n.443).